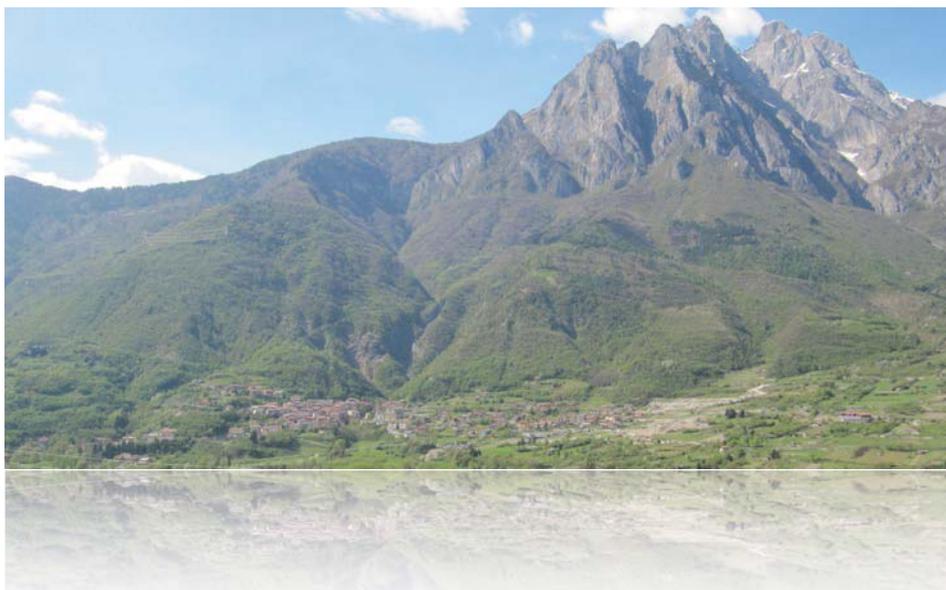


MARCO MELILLO
ARCHITETTO
24065 Lovere (BG)
via IV Novembre, 32
C.F.MLLMRC70C25E704S
P.I. 02702600160
cell. 339 1695663

NICOLA MUSATI
INGEGNERE
25055 Pisogne (BS)
via Trento, 15
C.F.MSTNCL79B17L388M
P.I. 03131810982
cell. 329 3146282

COMUNE DI Losine
PROVINCIA DI Brescia



VARIANTE N. 01 AL PGT

Variante al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole

ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

CONTENUTO **Documento di intenti: le aree di trasformazione e lo schema metodologico adottato**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Adozione del C.C. n. _____ in data _____
Approvazione del C.C. n. _____ in data _____
Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ in data _____

dicembre 2014

VAS
01
V.01



Il Responsabile del Procedimento

Architetto Marco Melillo



Ingegnere Nicola Musati

SOMMARIO

1. OBIETTIVI DELLA VARIANTE	2
1.1. Le aree in trasformazione e le modifiche previste	2
2. LA STRUTTURA DEL PGT	6
2.1. Il Documento di Piano (DdP)	6
2.2. Il Piano delle Regole (PdR)	6
2.3. Il Piano dei Servizi (PdS)	6
3. LA CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE	7
3.1. Autorità procedente e competente	7
3.2. Soggetti competenti in materia ambientale	7
3.3. Enti territorialmente interessati	7
3.4. Settore pubblico	8
4. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	9
5. IL PERCORSO INTEGRATO TRA PGT E VAS	12
5.1. Schema metodologico procedurale	13
5.2. Fasi di consultazione e partecipazione	19
5.2.1. Consultazione	19
5.2.2. Individuazione dei soggetti per la consultazione	20
5.2.3. Partecipazione	20

1. OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Il Piano di governo del territorio (PGT) è lo strumento urbanistico introdotto in Lombardia dalla legge regionale lombarda n. 12 dell'11 marzo 2005.

La L.R. n. 12/05 e s.m.i. ha fortemente innovato la forma del piano urbanistico comunale, che ha origine nella legge urbanistica n. 1150/1942 e che, senza particolari modifiche, è stata fatta propria dalle legislazioni regionali fino alla fine degli anni 1990 circa.

Con la legge urb. reg. n. 12/2005 si rompe la tradizionale gerarchia tra piani basati sul principio della conformità, articolando meglio tra la dimensione programmatica (documento di piano DP) dell'assetto della città e quella fondiaria tipica e propria del piano urbanistico.

Il Comune di Losine è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato in via definitiva con Deliberazione C.C. n. 24 del 04/12/2009, ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i., divenuto efficace con la pubblicazione sul B.U.R.L. n. 18 – Serie Inserzioni e Concorsi - del 05/05/2010.

L'Amministrazione Comunale intende ora procedere con una **variante parziale al vigente strumento urbanistico comunale**, Piano di Governo del Territorio, col fine di apportare alcune limitate modifiche ed aggiornamenti sia alla struttura urbanistica vigente, sia alla parte normativa che disciplina le aree del Piano delle Regole, del Piano dei Servizi e delle aree incluse negli ambiti di trasformazione del Documento di Piano.

A tal proposito,

- con [D.G.C. n. 38 del 22/05/2014](#), il Comune ha dato formale avvio al procedimento di variante n. 01 al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) attualmente vigente (pubblicazione quotidiano Bresciaoggi in data 04/06/2014);
- con [D.G.C. n. 39 del 22/05/2014](#), il Comune ha dato formale avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante n. 01 del P.G.T. attualmente vigente.

Si precisa che il **Documento di Piano**, che contiene gli obiettivi e le strategie dell'Amministrazione Comunale per il governo del territorio, sarà in scadenza nel maggio 2015 e **non è quindi oggetto di modifiche con la presente variante**.

1.1. Le aree in trasformazione e le modifiche previste

Nel seguito si riportano le modifiche che l'Amministrazione comunale intende rendere coerenti con il vigente PGT, per promuovere le nuove linee programmatiche dell'iniziativa amministrativa nel prossimo futuro, in previsione di una prossima variante generale, e dare riscontro alle istanze pervenute.

Revisione del Piano delle Regole (PdR) e dei Servizi (PdS)

- Adeguare i dati delle caratteristiche socio-economiche di riferimento principali.
- Adeguare gli obiettivi di sviluppo complessivo.
- Adeguare le previsioni degli ambiti di trasformazione in relazione alle mutate condizioni in atto e alle differenti scelte strategiche. In particolare, in relazione alle esigenze dell'amministrazione comunale e alle istanze pervenute, si vuole approfondire e valutare l'opportunità di:
 - A.1. stralciare le aree con tipologia "D1 - Zona artigianale libera" e "D2 - Zona artigianale vincolata" in località Tezze, ad oggi non edificate, e modificarne il perimetro al fine di individuare una nuova area ludico-sportiva con previsione urbanistica "F - Aree destinate a infrastrutture di interesse pubblico";
 - A.2. stralciare le aree con tipologia "D1 - Zona artigianale libera" e "D2 - Zona artigianale vincolata" in località Tezze, ad oggi non edificate, al fine di individuare un'area agricola "ER - Verde di rispetto per l'abitato" e "E4 - Aree agricole vincolate ad inedificabilità per esigenze geologiche";
 - B. stralciare un'area di tipologia "F - Aree destinate a infrastrutture di interesse pubblico" ubicata appena a Nord del cimitero, ad oggi non realizzata, e inserirla in area "ER - Verde di rispetto per l'abitato";
 - C. stralciare un'area di tipologia "B - Residenziale di completamento" presente a Sud dell'abitato di Losine, ad oggi non edificata, e riqualificarla in area "ER - Verde di rispetto";
 - D. cambiare destinazione d'uso a un'area con funzione di parcheggi pubblici a Nord-Est della zona urbanizzata dell'abitato di Losine, ad oggi non realizzati, al fine di individuare una nuova area "B - Residenziale di completamento" come quelle limitrofe;
 - E.1 e E.2. cambiare destinazione d'uso a un'area con funzione di verde pubblico a Nord della zona urbanizzata dell'abitato, al fine di individuare una nuova area "B - Residenziale di completamento" come quelle limitrofe.
- Revisionare e modificare puntualmente le norme di Piano, mantenendo i riferimenti al vigente PGT, tese a regolare l'attività edilizia ed urbanistica del territorio, al fine di facilitarne la gestione.
- Aggiornare gli elaborati testuali e le tavole del Piano, ridefinendo gli usi del suolo e le dotazioni territoriali.

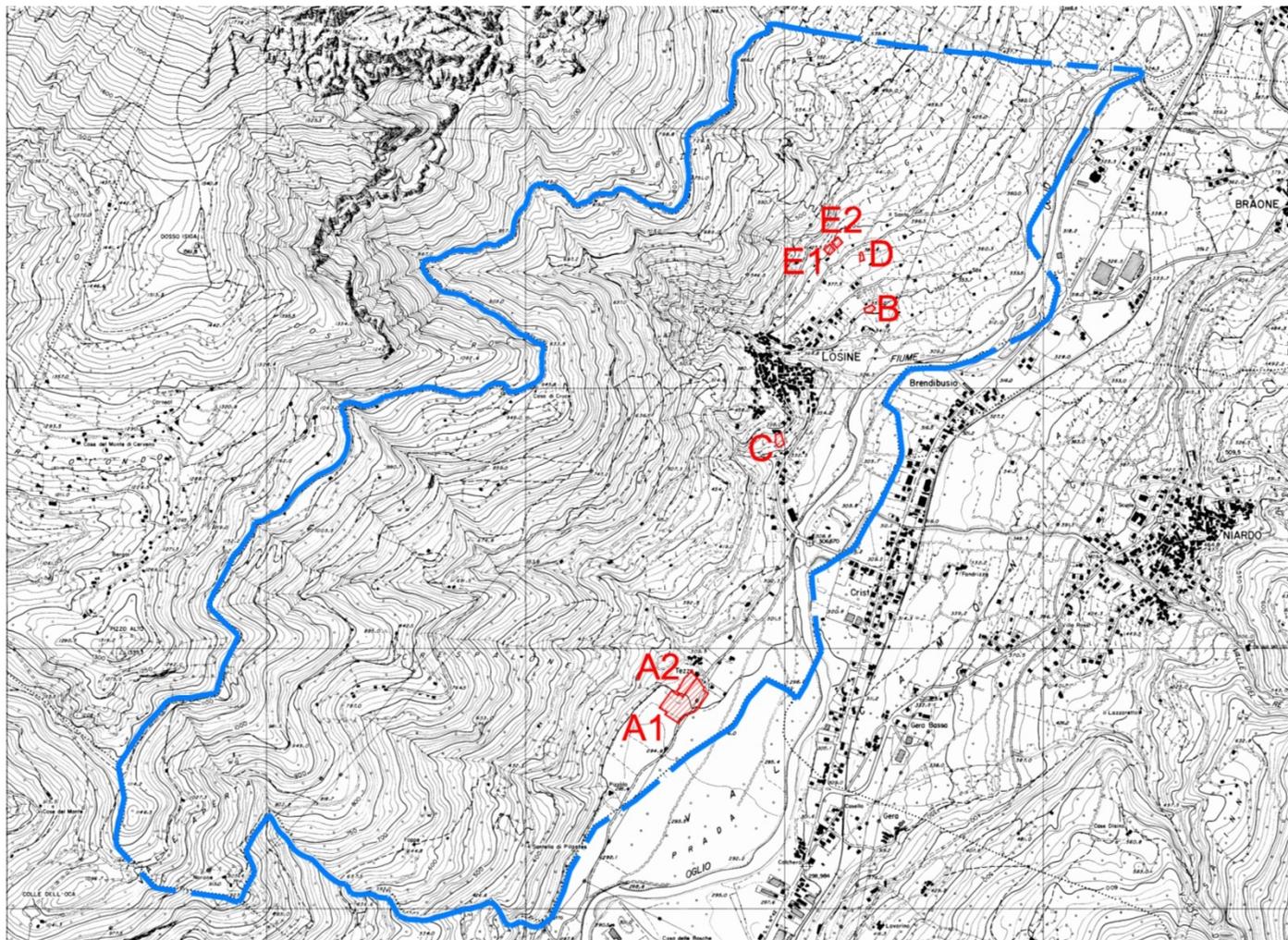


Figura 1.1: inquadramento delle aree in variante su base CTR (Foglio D4c1)

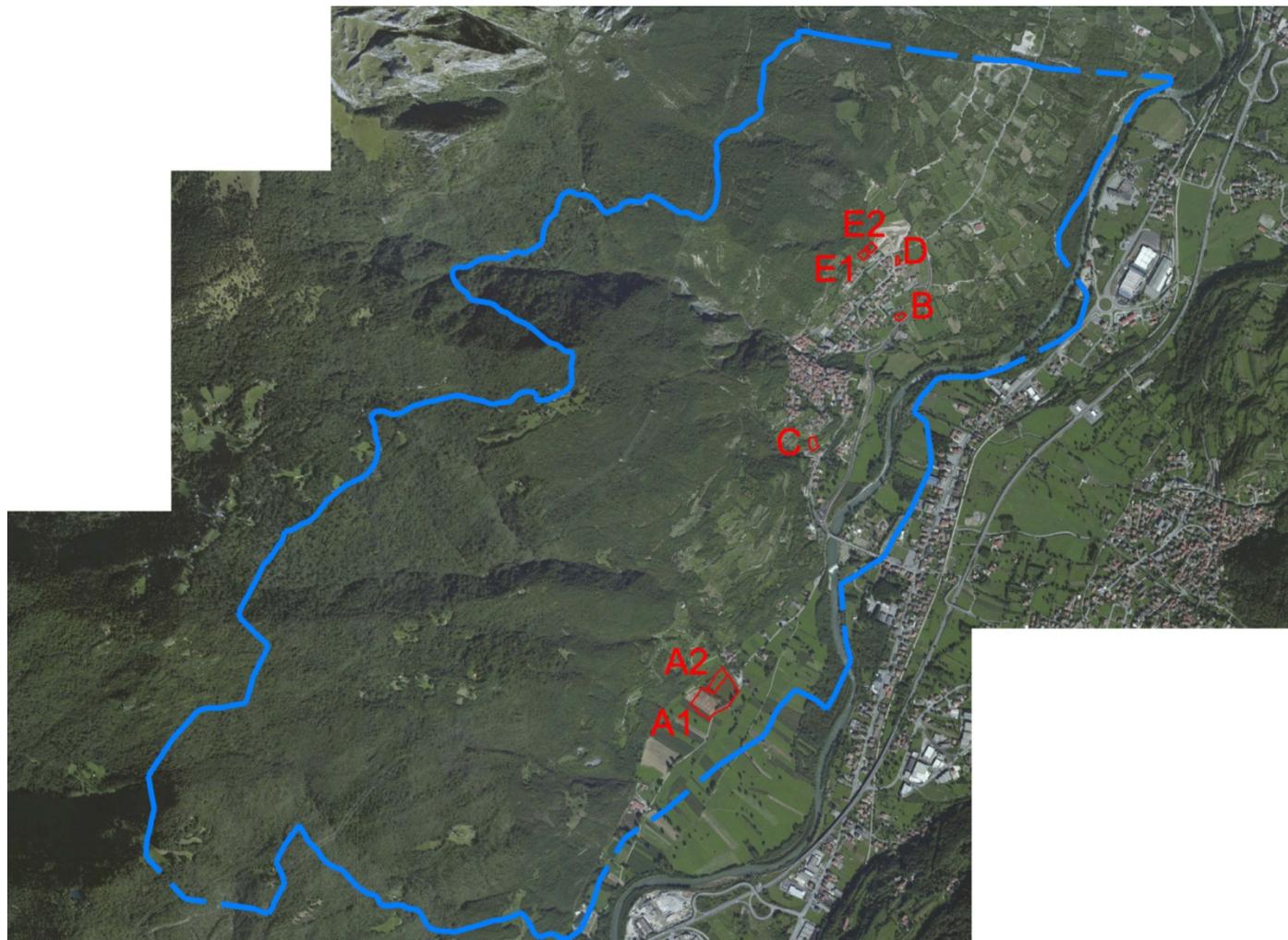


Figura 1.2: inquadramento delle aree in variante su base ortofoto a colori

2. LA STRUTTURA DEL PGT

2.1. Il Documento di Piano (DdP)

Il Documento di Piano (DdP) è lo strumento che identifica gli obiettivi ed esprime le strategie che servono a perseguire lo sviluppo economico e sociale, nell'ottica di una valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali.

Nell'ottica individuata dalla Regione ha una validità minima quinquennale (**maggio 2015** per il Comune di Losine).

2.2. Il Piano delle Regole (PdR)

Il Piano delle Regole (PdR) è lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale che disciplina l'intero territorio comunale, ad esclusione degli ambiti di trasformazione di espansione (individuati dal Documento di Piano e posti in esecuzione mediante piani attuativi). Tale Piano serve a dare un disegno coerente della pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico, nonché a migliorare la qualità paesaggistica dell'insieme. In tale contesto, il Piano disciplina le aree e gli edifici destinati a servizi per garantire l'integrazione tra le componenti del tessuto edificato, nonché di queste con il territorio rurale.
Non ha termini di validità.

2.3. Il Piano dei Servizi (PdS)

Il Piano dei Servizi (PdS) è lo strumento per armonizzare gli insediamenti con il sistema dei servizi, per garantire la vivibilità e la qualità urbana della comunità locale, secondo un disegno di razionale distribuzione dei servizi per qualità, fruibilità e accessibilità.

Non ha termini di validità.

Il PGT quindi:

- definisce uno scenario territoriale condiviso dalla comunità, la quale, anche attraverso i suoi attori locali pubblici e privati, diviene essa stessa attuatrice;
- determina conseguentemente adeguate politiche di intervento per le varie funzioni;
- verifica la sostenibilità ambientale e la coerenza paesaggistica delle previsioni di sviluppo;
- dimostra la compatibilità delle politiche di intervento individuate relazionandole al quadro delle risorse economiche attivabili.

3. LA CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

3.1. Autorità procedente e competente

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale, individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

Nel merito della presente variante, il **soggetto proponente è l'Amministrazione Comunale di Losine**, mentre gli altri soggetti interessati sono individuati da apposita D.G.C., nella quale sono nominati, per le procedure di VAS che l'ente è tenuto ad eseguire nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione di P/P, i seguenti soggetti:

- **autorità procedente** (autorità individuata all'interno dell'ente che elabora il Piano tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento e a cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi): Sindaco pro-tempore **Pessognelli Modesto**;
- **autorità competente** (autorità individuata all'interno dell'ente che elabora il piano, distinto dal procedente e dotato di adeguata autonomia e competenza in materia): Vice Sindaco e Ass. Territorio **Dò Daniele**.

3.2. Soggetti competenti in materia ambientale

I **soggetti competenti in materia ambientale**, riconducibili alle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei Piani, sono individuati con atto formale dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS.

I soggetti competenti in materia ambientale da consultare nel procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS della variante parziale del PGT del Comune di Losine sono i seguenti:

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia;
- ASL - Distretto socio-sanitario di Valle Camonica - Sebino;
- Parco Regionale Adamello;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia.

3.3. Enti territorialmente interessati

Gli **enti territorialmente interessati**, invece, già individuati nel procedimento di VAS del PGT, sono:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Brescia;
- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Comune di Braone;
- Comune di Breno;
- Comune di Cervo;
- Comune di Ceto;
- Comune di Malegno;
- Comune di Niardo.

3.4. Settore pubblico

Il **pubblico e il pubblico interessato** sarà coinvolto ed informato durante l'iter decisionale, con le modalità di informazione, pubblicizzazione, diffusione e partecipazione individuate per il procedimento e divulgate tramite appositi avvisi.

Il pubblico coinvolto nella partecipazione è così genericamente individuato:

- cittadinanza di Losine;
- associazioni ed organizzazioni sociali, culturali, economiche, nelle rappresentanze di categoria e ulteriori portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire al processo di partecipazione integrata.

La **consultazione e l'informazione** sarà possibile tramite la comunicazione e la diffusione di avvisi con affissioni, pubblicazioni, stampa, siti web; la messa a disposizione dei documenti consultabili, presso gli uffici tecnici comunali (dove sarà depositato tutto il materiale inerente) e sul sito web regionale (SIVAS).

La consultazione delle Autorità con competenza ambientale e degli enti territorialmente interessati avviene in particolare in merito alla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, al loro livello di dettaglio ed alla individuazione di particolari elementi di attenzione per il territorio del Comune in oggetto, anche in rapporto al contesto ambientale in cui è inserito.

Le Autorità saranno consultate sul Documento di Scoping in sede di **prima Conferenza di valutazione**, in data da stabilirsi.

Le medesime Autorità saranno consultate sul Rapporto Ambientale completo in sede di **seconda e ultima Conferenza di valutazione**, in data da stabilirsi.

Alle Autorità si richiede di fornire eventuali osservazioni e suggerimenti, nonché proposte di integrazione, correzione e modifica dei contenuti del presente documento preliminare di scoping, che sarà pertanto sottoposto, nell'ambito della prima seduta della Conferenza di Valutazione, alle Autorità con competenza ambientale.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

In questo capitolo si prendono in considerazione i principali riferimenti normativi relativi alla Valutazione Ambientale Strategica e alle tematiche ambientali a livello nazionale e regionale alle quali è necessario fare riferimento nella procedura di valutazione. È utile notare che la corrispondenza tra la normativa nazionale e quella regionale non sempre è biunivoca.

I principali riferimenti normativi per la VAS sono i seguenti:

► Livello comunitario

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2001/42/CE Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE sulla partecipazione del pubblico.

► Livello nazionale

- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

► Livello regionale

- art. 4 della L. R 12/2005 Legge per il governo del territorio;
- D.G.R. 8/6053 del 5.12.2007;
- "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13.03.2007;
- D.G.R. n. 8/10971 del 30.12.2009 e s.m.i. (D.G.R. n. 9/761 del 10.11. 2010)
- DGR n. 9/3836 del 25.07.2012 riguardante l'introduzione della verifica di assoggettabilità alla VAS e la valutazione di varianti al Piano dei Servizi e delle Regole.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del Piano stesso, compresa la fase di gestione, allo scopo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

Si ritiene, in questo modo, di assicurare la sostenibilità del Piano integrando la dimensione ambientale, accanto a quella economica e sociale, nelle scelte di pianificazione.

Questo obiettivo si concretizza attraverso un percorso che s'integra a quello di pianificazione, ma soprattutto con la redazione di un documento specifico denominato Rapporto Ambientale.

Secondo le prescrizioni della Direttiva, questo documento deve contenere i modi d'integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte alternative prese in considerazione nel Piano, deve fornire la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, indicando tra l'altro le misure di mitigazione e compensazione e progettando un sistema di monitoraggio e retroazione del Piano stesso.

È prevista anche una sintesi non tecnica, che ne illustra i principali contenuti in modo sintetico e con linguaggio non tecnico, finalizzato alla divulgazione.

In particolare, come previsto nell'Allegato I, art.5 della Direttiva, essa dovrà riportare:

1. contenuti, obiettivi principali del Piano e sua coerenza con altri piani o programmi inerenti il territorio comunale;
2. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;
3. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
4. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
5. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale, pertinenti al Piano, e modi con cui se n'è tenuto conto durante la sua preparazione;
6. possibili effetti significativi sull'ambiente e l'interrelazione tra gli stessi;
7. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano;
8. sintesi delle ragioni nella scelta delle alternative individuate e descrizione dei modi di valutazione, nonché resoconto delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
9. misure previste in merito al monitoraggio.

La Direttiva 2001/42/CE, all'art. 5, stabilisce che le autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei Piani e dei Programmi, devono essere consultate al momento della decisione sulla natura e sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché sul loro livello di dettaglio.

Queste stesse autorità dovranno essere poi consultate, nella fase conclusiva, sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale al fine di mostrare in quale modo le loro indicazioni siano state tenute in conto.

Il D.Lgs. 04/08 (aggiornamento e integrazione del D.lgs. 152/06) riprende queste indicazioni e denomina tali autorità "soggetti competenti in materia ambientale".

La L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" stabilisce, in coerenza con i contenuti della direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi, tra i quali il Documento di Piano del PGT.

Per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio (PGT) la L.R. 12/2005 propone una struttura così ripartita: il Documento di Piano (atto strategico), il Piano delle Regole ("la città costruita") e il Piano dei Servizi ("la città dei servizi pubblici e d'interesse pubblico") introducendo l'obbligo di sottoporre il Documento di Piano e le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi alla Procedura di Valutazione Ambientale strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE, come recepita dal D.Lgs. 152/06 e dai successivi decreti correttivi ai sensi dell'art. 4 comma 2-bis della L.r. 12/05.

In attuazione dell'art. 4 della L.R. 12/2005, la Regione ha elaborato un documento d'indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi, deliberato dalla Giunta Regionale con D.g.r. n. 811563 del 22 dicembre 2005 e approvato dal Consiglio Regionale con D.c.r. n. VIII/0351 del 13 marzo 2007. Con tali indirizzi s'intende fornire "la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale" e disciplinare in particolare:

1. l'ambito di applicazione;
2. le fasi metodologiche – procedurali della valutazione ambientale;
3. il processo d'informazione e partecipazione;
4. il raccordo con le altre norme in materia di valutazione, la VIA e la Valutazione d'incidenza;
5. il sistema informativo.

Per il PGT, in particolare, si prevede un'Autorità responsabile in materia ambientale, individuata dal Comune (ente proponente/procedente), eventualmente interna all'Amministrazione e nominata dalla Giunta comunale; tale autorità dell'ente procedente collabora con le Autorità con competenze ambientali (a livello della Provincia), al fine di assicurare l'integrazione degli elementi valutativi e l'efficacia del procedimento. In particolare al fine di:

1. dare applicazione al principio d'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali;
2. individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo i modi della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico da consultare;
3. definire le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio;
4. verificare la qualità del Rapporto Ambientale e la congruenza del Piano con le informazioni e gli obiettivi del Rapporto Ambientale;
5. individuare le necessità e i modi di monitoraggio.

Ulteriore fondamento della legge regionale è la partecipazione.

Il processo partecipativo, già introdotto in qualche misura dalla L.R. 1/2000, mediante l'obbligo di consultazione della popolazione preventivamente alla fase di redazione dello strumento urbanistico locale, è potenziato introducendo l'obbligo della consultazione anche nelle fasi di redazione del PGT, attraverso una partecipazione diffusa dei cittadini e delle associazioni, in momenti strutturati.

Per quanto concerne la partecipazione, nelle citate linee guida si fa riferimento agli strumenti da utilizzare, che *"devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, i quali devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione"*.

5. IL PERCORSO INTEGRATO TRA PGT E VAS

La Valutazione Ambientale Strategica, VAS, nata concettualmente alla fine degli anni '80, è un processo sistematico teso a valutare le conseguenze ambientali delle proposte di Piano.

I principali obiettivi della VAS, che derivano da atti normativi e d'indirizzo a livello comunitario, riguardano:

- la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente;
- la protezione della salute umana;
- l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Il percorso di VAS della Variante generale del PGT di Losine è pertanto volto a garantire la sostenibilità delle scelte di Piano e a integrare le considerazioni di carattere ambientale con quelle socio-economiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione.

In base allo schema procedurale della VAS definito dalla Regione Lombardia negli "Indirizzi generali per la VAS" approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351, e meglio dettagliato dalla D.G.R. del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 e s.m.i., si prevede una **prima fase di scoping**, che consiste nello svolgimento delle considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata ed i contenuti conoscitivi del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale.

Per la redazione della VAS di un PGT si fa riferimento all'Allegato 1a degli Indirizzi regionali, "Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS) – Documento di Piano PGT"; mentre per quanto riguarda il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica associato al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, come **nel caso specifico della variante in esame**, è contenuto nell'**Allegato 1u** alla DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.

La presente relazione, preliminare al documento di scoping e alla verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, è il primo elaborato che viene prodotto nella procedura di VAS con l'obiettivo di illustrare il percorso metodologico procedurale che si è scelto di seguire nella valutazione del PGT.

Il presente documento è stato strutturato in diversi capitoli, volti a descrivere:

- il percorso di VAS ipotizzato;
- i soggetti potenzialmente interessati alle decisioni, da coinvolgere quindi nella partecipazione, sia istituzionali (Regioni, Enti Locali, etc.), che non istituzionali (esperti di settore, rappresentanti della società civile, organizzazioni non governative, associazioni ambientaliste, sindacati, etc.);
- una indicazione preliminare di indirizzi ed obiettivi;
- una indicazione preliminare delle criticità/sensibilità esistenti a livello locale, di cui tener conto nelle fasi decisionali e di valutazione;
- una indicazione preliminare dei principali obiettivi di sostenibilità del documento di piano, rispetto ai quali creare parte del sistema di monitoraggio del piano;
- una proposta metodologica del sistema di monitoraggio da adottarsi.

I contenuti che dovranno essere presenti nel Rapporto Ambientale (in particolare nel Quadro conoscitivo) verranno discussi durante la prima conferenza di valutazione.

Finalità del presente documento di scoping è infatti la condivisione con le Autorità competenti, con gli Enti territoriali e con la cittadinanza delle preliminari scelte strategiche e l'eventuale acquisizione di ulteriori informazioni volte a completare il quadro conoscitivo del territorio.

A tal riguardo, in particolare si richiama la D.G.R. del 5 dicembre 2007 n. 8/6053, con cui sono esplicitati gli indirizzi operativi per la *“partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di ARPA ai procedimenti di approvazione dei Piani di Governo del Territorio”*.

Ciò risulta essere coerente con quanto indicato dalla citata direttiva comunitaria che stabilisce che nel Rapporto Ambientale debbano essere incluse indicazioni in merito a *“possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori”*.

Il quadro conoscitivo del Documento di Piano dovrà quindi costituire la base su cui effettuare tali valutazioni nel contesto della procedura di VAS.

Ai sensi dell’art. 8 della L.R. 12/2005 il Quadro Conoscitivo, che si propone come quadro unitario e organizzato delle informazioni territoriali, sarà composto da:

- il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo del Comune, tenendo conto degli atti di programmazione provinciale e regionale e delle istanze dei cittadini ed associazioni;
- il quadro conoscitivo del territorio comunale in cui sono descritti ad esempio: il sistema territoriale, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico e paesaggistico, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio, il tessuto urbano, ecc.;
- l’assetto geologico, idrogeologico e sismico.

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, in questa fase preliminare, ha quindi la funzione di:

- mettere a fuoco, per ciascuna componente ambientale, il quadro delle criticità sulle quali il P.G.T. può esercitare la sua azione;
- verificare quali componenti ambientali dovranno essere considerate;
- verificare se i riferimenti normativi considerati sono esaustivi, in particolare quelli necessari per la definizione di obiettivi ambientali;
- verificare se gli obiettivi ambientali definiti sono esaustivi o se occorra correggerli, integrarli o approfondirli;
- verificare se gli obiettivi di piano sono coerenti con gli indirizzi di sviluppo degli altri enti attivi sul territorio;
- verificare se gli indicatori proposti per la valutazione delle trasformazioni e il monitoraggio sono i più appropriati, efficaci e popolabili.

5.1. Schema metodologico procedurale

Nell’Allegato 1a alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 e nell’Allegato 1u alla D.G.R. n. IX/3836 del 25 luglio 2012 viene descritto il percorso metodologico procedurale ed organizzativo da utilizzare per la Valutazione Ambientale degli atti del P.G.T. di seguito descritto.

Le fasi del procedimento previste dalla normativa e seguite nell’iter della VAS e dell’approvazione del P.G.T. sono sintetizzabili in quattro fasi principali:

► **fase 0 – preparazione**

- avviso di avvio del procedimento;
- individuazione autorità competente per la VAS;

► **fase 1 – orientamento**

- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;

► **fase 2 – elaborazione e redazione**

- definizione dell'ambito di influenza (Scoping)
- convocazione della conferenza di Scoping;
- elaborazione della proposta di Documento di Piano e Rapporto Ambientale;
- messa a disposizione;
- convocazione conferenza di valutazione;
- formulazione parere ambientale motivato;

► **fase 3 – adozione approvazione**

- adozione del Documento di Piano;
- deposito e pubblicazione;
- raccolta e controdeduzione delle osservazioni;
- formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;

► **fase 4 – attuazione gestione**

- gestione e monitoraggio.

Per maggiori dettagli si veda la tabella riportata nella figura seguente, che riporta lo schema metodologico 1u relativo alla valutazione ambientale di varianti al Piano dei Servizi e delle Regole.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P P1.2 Definizione schema operativo P/P P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/ zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di P/P (con variante di piano) deposito della proposta di P/P del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P (con variante di piano), e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista); acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - P/P (con variante di piano) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del P/P (variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia - ai sensi del comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA - ai sensi del comma 6 - art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI - ai sensi comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del P/P con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente - ai sensi comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 - art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del P/P adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 5.1: schema generale del procedimento [Fonte: allegato 1u della D.G.R. n.IX/ 3836 del 25 luglio 2012]

Nella fase di preparazione si procede all'Avviso di avvio del procedimento di Variante n. 01 al P.G.T. (**delibera Giunta comunale del 22/05/2014 n. 38**) e Valutazione Ambientale Strategica (**delibera G.C. del 22/05/2014 n. 39**).

L'Avviso di avvio del procedimento di VAS del PGT avviene con pubblicazione sull'albo pretorio e sul sito web SIVAS contestualmente all'avviso del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale, stabilendo i termini entro il quale chiunque abbia interesse può presentare proposte o suggerimenti.

Nella fase di **orientamento**, avvenuto l'avvio del procedimento, le Autorità definiscono:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, se necessario;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative.

L'**elaborazione** della procedura di VAS vera e propria ha inizio con la redazione del documento di scoping, predisposto dall'autorità Procedente in collaborazione con l'autorità Competente per la VAS, è inviato ai fini della consultazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati (punto 6 dell'Allegato 1u).

Il suo contenuto verrà discusso nella prima conferenza di valutazione, durante la quale si raccoglieranno osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

La prima conferenza di valutazione, convocata dall'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, segna l'**avvio del confronto**.

Durante l'elaborazione del Piano urbanistico verranno elaborati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.

L'autorità Procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica sul sito web del Comune e sul sito web SIVAS la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica per **60 giorni**, dando notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, trasmette inoltre la proposta di Piano e il Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della Seconda conferenza di valutazione.

Se necessario, l'autorità procedente, provvede alla trasmissione dello **Studio di Incidenza** all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

Il parere dei soggetti interessati deve essere inviato, entro **60 giorni** dalla messa a disposizione, all'Autorità Competente per la VAS e all'Autorità Procedente.

Durante la seconda conferenza sono valutati la proposta di Piano e il Rapporto Ambientale e sono esaminate le osservazioni e i pareri pervenuti; se necessario è analizzata anche la Valutazione d'incidenza e acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta.

Nel caso specifico, come si vedrà nel seguito dell'iter procedurale, la variante del PGT del **Comune di Losine** è **soggetto alla Valutazione di incidenza/esclusione alla VIC, in quanto sono presenti siti di importanza comunitaria nei territori dei Comuni limitrofi**.

In seguito alla consultazione viene presa una decisione e viene formulato dall'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del PGT.

Il parere motivato può richiedere l'adozione di specifiche modifiche e integrazioni alla proposta del Piano valutato.

Di seguito ha inizio la fase di **adozione e approvazione**. In caso di parere motivato positivo il Consiglio Comunale adotta con delibera:

- il PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole);
- il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;
- la Dichiarazione di Sintesi.

Diversamente l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provvede alla revisione del Piano alla luce del contenuto del parere motivato espresso.

Il parere motivato e il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi in copia integrale ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'autorità procedente provvede a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sul sito web SIVAS la delibera di adozione, il Rapporto Ambientale e il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le modalità circa il sistema di monitoraggio;
- depositare la Sintesi non tecnica presso gli uffici della Provincia e della Regione il cui territorio ricade con indicazione delle sedi ove può essere presa visione della documentazione integrale;
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- pubblicare la decisione finale sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di P.G.T., e comunque non inferiori a **60 giorni** dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e contro deducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del Piano e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Prima di procedere con l'approvazione deve essere effettuata la verifica di compatibilità con Il Piano di Coordinamento Territoriale (**PTCP**) della Provincia di Brescia che, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio Piano Territoriale di

Coordinamento. Entro **120 gg** dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente, ai sensi comma 5, art. 13, l.r. 12/2005.

Il provvedimento di **approvazione definitiva del PGT** avviene con delibera di Consiglio Comunale e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del PGT:

- sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla Provincia ed alla Regione, ai sensi del comma 10 dell'art. 13, l.r. 12/2005;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art. 13, l.r. 12/2005;
- sono pubblicati per estratto sul web.

Gli atti del PGT approvati (DdP, Piano dei Servizi, Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la Dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

La procedura di valutazione prosegue con la fase di **attuazione e gestione** durante la quale, come previsto nel sistema di monitoraggio, vi sono le valutazioni periodiche dei possibili effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione del PGT mediante rapporti di monitoraggio e di valutazione periodica. La gestione del PGT può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del PGT, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il procedimento di VAS.

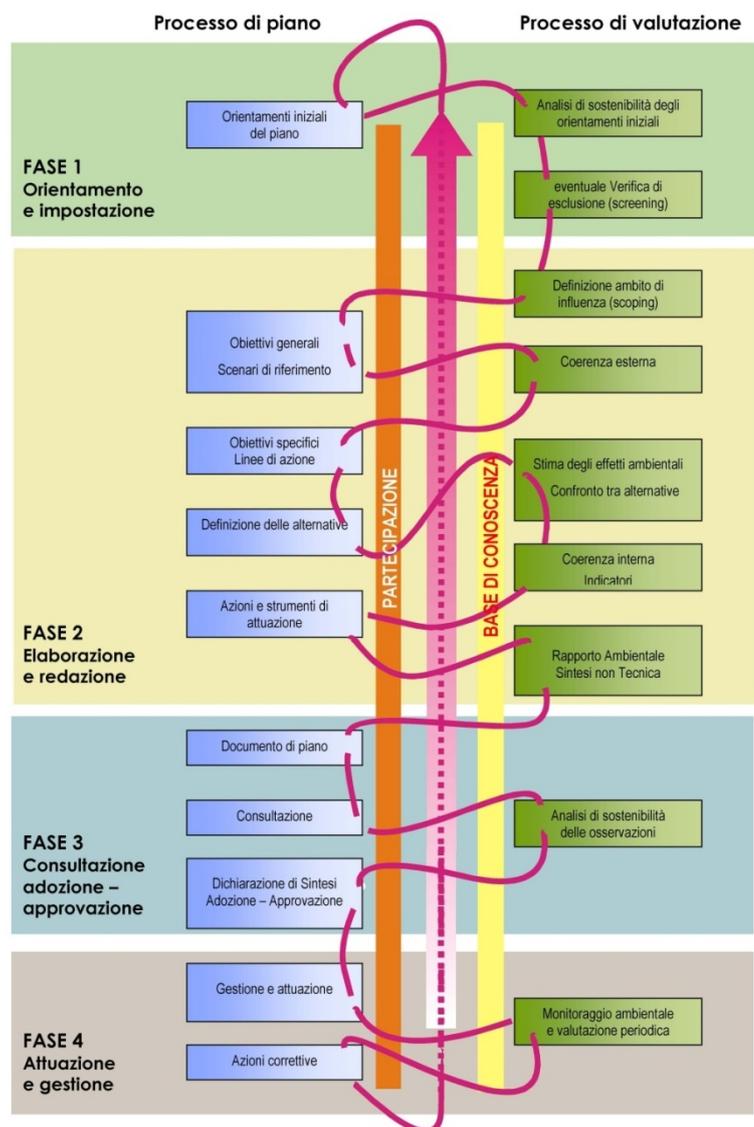


Figura 5.2: schema metodologico della VAS e interazione con il Piano [Fonte: Linee Guida ENPLAN, 2004]

5.2. Fasi di consultazione e partecipazione

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" prevede infatti l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista. All'interno della procedura metodologica illustrata è opportuno distinguere la presenza di due differenti forme di comunicazione: la **consultazione** e la **partecipazione**.

5.2.1. Consultazione

La consultazione è espressa negli Indirizzi generali come *"componente del processo di piano o programma prevista obbligatoriamente dalla Direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di autorità e pubblico al fine di fornire un parere sulla proposta di piano o programma e sul Rapporto Ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa"*.

Nella VAS, la consultazione è intesa come insieme delle fasi che prevedono l'intervento e la condivisione delle decisioni con i soggetti che ai sensi della vigente normativa devono essere convocati e che esprimono parere in fase di valutazione:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri;
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, se necessario.

Le modalità di consultazione previste nella procedura metodologica di riferimento sono:

- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- invio documento di scoping (prima della prima conferenza);
- prima conferenza: analisi e integrazione documento di scoping;
- invio proposta del DdP e proposta RA al fine dell'espressione del parere che deve essere inviato entro 60 giorni dalla messa a disposizione;
- messa a disposizione del pubblico e su web per 30 giorni della proposta di Documento di Piano, Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica;
- seconda conferenza: analisi e integrazione della proposta di Rapporto Ambientale;
- espressione del parere motivato;
- adozione e dichiarazione di sintesi;
- trasmissione in copia integrale del parere motivato e del provvedimento di adozione;
- deposito nella segreteria comunale e su web per un periodo continuativo di 30 giorni degli atti di PGT (DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio) e comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- deposito della sintesi non tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale;
- verifica di compatibilità con la Provincia di Brescia;

- deposito degli atti del DdP approvato e loro invio per conoscenza alla Provincia e alla Regione;
- invio in formato digitale alla Regione Lombardia degli atti del DdP approvati (DdP, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), della Dichiarazione di sintesi finale e del provvedimento di approvazione definitiva.

5.2.2. Individuazione dei soggetti per la consultazione

Per l'individuazione, ai sensi della vigente normativa (punto 6 dell'Allegato 1u) e con specifico riferimento al contesto territoriale di Brescia, dei soggetti da coinvolgere nelle consultazione si rimanda alla delibera di giunta di avvio del procedimento di VAS.

Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati nel processo di VAS è estremamente importante. La competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS.

5.2.3. Partecipazione

Ai sensi degli Indirizzi generali, la partecipazione dei cittadini è intesa come *“insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni”*.

La partecipazione nel presente procedimento di VAS legato alla variante del PGT comunale è data nell'insieme dai momenti di informazione e comunicazione al pubblico.

Si sottolinea la possibilità di adottare un approccio di ascolto permanente che caratterizza la VAS, ossia di tenere in considerazione le osservazioni/suggerimenti pervenuti durante tutta la redazione della VAS (dall'avvio del procedimento alla pubblicazione della proposta del RA, quindi fino alla seconda conferenza), acquisite ai fini dell'espressione del parere motivato.

Sono di seguito espresse le modalità di partecipazione presenti nella procedura metodologica di riferimento.

- fase 0: analisi proposte pervenute che precedono il piano, osservazioni che giungono appena viene dato avvio al procedimento di piano mediante sua pubblicazione all'Albo Pretorio e su web;
- fase 1: atto formale: individuazione singoli settori di pubblico portatori di interesse e definizione della loro partecipazione ed informazione;
- fase 2: messa a disposizione del pubblico e su web per 60 giorni della proposta di DdP, RA e di SNT ed eventuale Studio di Incidenza SIC/ZPS, dando notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- fase 3: dopo l'adozione: deposito nella segreteria comunale e su web per un periodo continuativo di 30 giorni, gli atti di PGT (DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio) e comunicazione del deposito degli atti sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale
- fase 4: raccolta delle osservazioni per 30 giorni, dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito dei documenti adottati
- fase 5: deposito degli atti del DdP approvato e loro pubblicazione per estratto su web.

► Individuazione dei soggetti per la partecipazione

Il pubblico ai sensi della normativa (vedi lettera k, punto 2 degli Indirizzi generali) comprende una o più persone fisiche o giuridiche, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella convenzione di Aarhus¹.

Nel Comune di Losine la partecipazione è estesa a tutta la cittadinanza e alle associazioni cittadine attive sui diversi temi che coinvolgono la vita pubblica.

► Modalità specifiche di partecipazione

Tra le modalità di partecipazione che rientrano prevalentemente nell'ambito dell'informazione adottate dal comune si prevede la pubblicazione su web della documentazione prodotta durante la procedura di valutazione, in particolare:

- avviso di avvio del procedimento;
- verbale della prima seduta della conferenza di valutazione;
- proposta di DdP, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, prima della seconda seduta della conferenza di valutazione;
- verbale della seconda seduta della conferenza di valutazione;
- atti del PGT adottato (DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio), prima dell'approvazione finale;
- atti del DdP approvato.

Tale modalità consente ai portatori di interesse di presentare osservazioni alla procedura di VAS in itinere alla proposta di PGT nelle modalità previste della norma.

Verranno quindi tenute in considerazione le osservazioni ed i suggerimenti pervenuti durante tutta la redazione della VAS. Si sottolinea che con l'adozione, il R.A., insieme al D.d.P., attraversa una fase formale di partecipazione, ovvero il passaggio canonico delle osservazioni/controdeduzioni.

¹ La Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, nota come **Convenzione di Aarhus**, è un trattato internazionale volto a garantire all'opinione pubblica e ai cittadini il diritto alla trasparenza e alla partecipazione in materia ai processi decisionali di governo locale, nazionale e transfrontaliero concernenti l'ambiente.